



Regione Autonoma della Sardegna

Uff. Gab. Igiene, Sanità e Assistenza Sociale

Prot. Uscita del 04/11/2015

nr. 0003765

Classifica XV.7.6

12-00-00



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DIRETTORATO DELL'IGIENE ESANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Alla c.a del Direttore Generale

Dott. Giuseppe Maria Sechi

Oggetto: Laboratorio Formazione Regionale. Linee di indirizzo per la definizione dei Piani Formativi Aziendali.

PREMESSA

L'introduzione dell'Educazione Continua in Medicina è un risultato importante nel processo di evoluzione dell'intero Sistema Sanitario Nazionale e delle sue componenti regionali, in quanto formalizza e rende operativo il principio di diritto/dovere per ogni operatore in Sanità di poter disporre delle migliori conoscenze ed evidenze scientifiche riconosciute, dando la maggior diffusione possibile dell'aggiornamento culturale ed esperienziale per fornire la migliore prestazione e qualificare sempre più il servizio sanitario.

Risulta fondamentale in questo sistema la qualità delle attività di formazione che deve rispondere a specifici requisiti:

- appropriatezza delle risposte formative in relazione ai reali bisogni degli operatori, dell'organizzazione e del contesto locale in cui si opera;
- accessibilità ai processi formativi;
- sviluppo di strumenti formativi che favoriscano l'apprendimento esperienziale;
- accreditamento degli enti formatori.

OBIETTIVI DI RIFORMA DEL SSR

La formazione degli operatori in sanità assume un ruolo determinante anche in relazione all'attuale processo che il SSR sta attuando in termini di riassetto strutturale e di riqualificazione della rete assistenziale ospedaliera, di strutturazione delle cure primarie territoriali e dell'emergenza-urgenza, assieme alle azioni di prevenzione primaria e secondaria in attuazione del Piano Nazionale della Prevenzione 2014-2018. Il riordino della rete ospedaliera con l'ottimizzazione dell'utilizzo dell'ospedale per acuti è un percorso finalizzato ad adeguare l'assistenza ai reali bisogni del paziente partendo dalla necessità di attuare un adeguato filtro a monte del ricorso all'ospedale e dalla possibilità di dimettere il paziente in condizioni di sicurezza e garanzia dell'assistenza a livello territoriale che, a sua volta, necessita di adeguati interventi per garantire la continuità delle cure e l'integrazione ed il raccordo funzionale fra i diversi servizi. L'obiettivo cardine della programmazione sanitaria regionale, pertanto, è perseguire la presa in carico del paziente attraverso lo sviluppo di appropriati percorsi assistenziali diagnostico-terapeutico-riabilitativi che garantiscano i



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE ESANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

necessari livelli di qualità e specificità dell'assistenza, coerentemente ai contesti sociali di riferimento in cui si attua l'integrazione ospedale-territorio secondo il modello del *Chronic Care Model* (CCM) e tramite il quale, in maniera proattiva, si possa attuare il passaggio dalla *Medicina di attesa* alla *Sanità d'iniziativa* con la definizione e strutturazione di specifici e mirati *Percorsi Diagnostico Terapeutici e Assistenziali*. In questa prospettiva, la formazione, si configura come strumento d'elezione con cui poter accompagnare i processi di cambiamento delineati dalle linee di intervento dell'attuale programmazione sanitaria regionale, in linea con quelle nazionali.

LABORATORIO FORMAZIONE REGIONALE

Per quanto anzi espresso, è necessario che si definisca operativamente un modello di attuazione della formazione continua in sanità nella direzione di una "*comunità professionale di pratica*" all'interno di assi strategici definiti, nella prospettiva di valorizzare l'esperienza e farne un contenitore generativo di sapere e abilità attraverso forme di apprendimento contestualizzato ed esperienziale centrate sul concetto del "*si apprende sapendo fare*". Questa prospettiva deve attuarsi in modo integrato ed uniforme tra i vari provider pubblici e privati operanti in regione con l'acquisizione di metodi, strumenti e modelli organizzativi/comportamentali propri della *clinical governance* in coerenza con gli standard generali di qualità dell'assistenza: un processo graduale di trasformazione con obiettivi e metriche formative specifiche, conformi alle linee strategiche.

Contestualmente, si rende necessario raggiungere una operatività che valorizzi le esperienze locali di rilievo per renderle patrimonio formativo comune e favorisca la creazione di una rete operativa della formazione che coinvolga, integri e supporti il mutualismo tra i vari componenti. L'integrazione delle attività di formazione all'interno dei provider regionali passa per un'uniforme prospettiva dei singoli piani aziendali per la formazione che siano coerentemente espressione delle indicazioni a livello regionale con la definizione di un Laboratorio Formazione Regionale che dia piena attuazione al disposto dell'Art. 3, Comma 2 della L.R. 17.11.2014, n. 23 "*Norme urgenti per la riforma del sistema sanitario regionale. Modifiche alle leggi regionali n.23 del 2005, n.10 del 2006 e n.21 del 2012*". L'obiettivo è rafforzare la rete regionale della formazione per efficientare il sistema, omogeneizzare gli ambiti di intervento generali, salvaguardando le specificità locali e gli obblighi formativi di base e gli obiettivi definiti dell'ECM, supportando gli attuali processi di cambiamento. Processi di cambiamento che interessano le grandi macroaree dei Livelli Essenziali di Assistenza (prevenzione, assistenza distrettuale, cure primarie ed emergenza-urgenza, assistenza ospedaliera) e che hanno trovato particolare impulso nella citata L.R. 17.11.2014, n. 23.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE ESANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

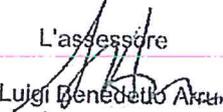
PIANI FORMATIVI AZIENDALI 2016

Si propone, pertanto, che per l'anno 2016 i Piani Formativi Aziendali prevedano specifiche attività di formazione inerenti gli obiettivi formativi regionali, individuati all'interno di quelli nazionali, che risultano strategici per accompagnare il processo di cambiamento in corso; attività formative contestualizzate nelle singole realtà aziendali ed inerenti gli ambiti:

- attuazione delle politiche di prevenzione delle malattie e di promozione della salute e del benessere delle persone;
- * riordino della rete ospedaliera;
- processo di deospedalizzazione e integrazione ospedale-territorio nell'ottica di strutturazione e rafforzamento delle cure primarie con la definizione di appropriati Percorsi Diagnostico-Terapeutici e Assistenziali di presa in carico integrata;
- qualificazione del sistema dell'emergenza-urgenza in coerenza con le previsioni dell'AREUS;
- attività di *risk management* a supporto dell'intero processo di *clinical governance*;
- sicurezza nei luoghi di lavoro.

Le attività formative di ciascuna azienda sanitaria per l'anno 2016 dovranno prevedere degli interventi per ciascuna delle linee strategiche per la programmazione regionale così come riportate nella tabella successiva, tenendo conto di quanto emerso dalla raccolta del fabbisogno formativo interno. A livello complessivo regionale, sulla base di quanto riscontrato dalla valutazione dell'insieme dei Piani Formativi Aziendali presentati, si progetteranno specifici percorsi integrativi in quelle aree che dovessero risultare carenti per tramite dell'individuazione di Aziende capofila per attività formative di livello regionale, rimandando all'annualità 2016 la valutazione dettagliata dei bisogni, in relazione alle indicazioni attuative della programmazione regionale, con la predisposizione di un Piano Regionale triennale della Formazione 2017-2019.

L'assessore


Luigi Benedetto Arcuti



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE ESANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

Linee intervento strategiche Educazione Continua in Medicina – Regione Sardegna.			
Ambito	Obiettivi formativi nazionali	Obiettivi regionali	Fonti regolamentari
Attività di risk management a supporto dell'intero processo di clinical governance	La sicurezza del paziente. Risk management Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie	Sviluppare le competenze relative: <ul style="list-style-type: none"> • alla nuova organizzazione per la gestione del rischio clinico con specifici eventi formativi rivolti a: <ul style="list-style-type: none"> • Rete dei facilitatori • Rete dei referenti • Profili per clinical e patient safety manager • alle Aree legali e medicina legale • alla Sicurezza chirurgica • alle Infezioni. Correlate all'Assistenza 	D.R.G. n. 30/21 del 16.06.2015 "Adozione Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018" D.R.G. n. 28/10 del 28.07.2015 "Isiluzione Tavolo tecnico per l'individuazione di un modello regionale di gestione della responsabilità sanitaria" D.G.R. n. 40/27 del 07.08.2015 "Linee di indirizzo regionali per la sicurezza in chirurgia" D.G.R. n. 48/17 del 22.09.2015 "Linee di indirizzo per la gestione del rischio clinico e revoca D.G.R. n. 5/20 del 29.1.2013 e n. 37/11 del 12.9.2013"
Processo di deospedalizzazione ed integrazione ospedale-territorio nell'ottica di strutturazione e rafforzamento delle cure primarie con la definizione di appropriati Percorsi Diagnostico-Terapeutici e Assistenziali di presa in carico integrata	Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera Fragilità (minori, anziani, tossico-dipendenti, salute mentale) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali Linee guida - Protocolli - Procedure Documentazione clinica, Percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura	Migliorare le competenze relative: <ul style="list-style-type: none"> • ai processi assistenziali integrati ospedale – territorio • alla definizione di specifici PDTA 	L.R. 17.11.2014, n. 23 "Norme urgenti per la riforma del sistema sanitario regionale. Modifiche alle leggi regionali n.23 del 2005, n.10 del 2006 e n.21 del 2012" D.G.R. 38/12 del 28.07.2015 "Programma di riorganizzazione delle rete ospedaliere della Regione Autonoma della Sardegna" D.G.R. sulla rete territoriale di prossima approvazione



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE ESANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

<p>Attuazione delle politiche di prevenzione delle malattie e di promozione della salute e del benessere delle persone</p>	<p>Sicurezza ambientale e/o patologie correlate. Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali, di sistema e di processo. Metodologia e tecniche di comunicazione sociale per lo sviluppo dei programmi nazionali e regionali di prevenzione primaria.</p>	<p>Sviluppare le azioni formative previste nei Programmi di cui all'Allegato alla D.G.R. n. 30/21 del 16.06.2015</p>	<p>D.R.G. n. 30/21 del 16.06.2015 "Adozione Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018"</p>
<p>Riordino rete ospedaliera</p>	<p>Management sanitario. Innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali. Accreditamento strutture sanitarie e dei professionisti. La cultura della qualità. La comunicazione efficace interna, esterna, con paziente. La privacy ed il consenso informato. Aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente) e umanizzazione delle cure. Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale. Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie</p>	<p>Migliorare le competenze relative alla nuova organizzazione della rete ospedaliera con particolare riferimento a</p> <ul style="list-style-type: none"> • Management sanitario. Innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi multiprofessionali e multidisciplinari • L'umanizzazione delle cure e la comunicazione efficace <p>Migliorare le competenze relative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'apprendimento esperienziale in chirurgia • ai processi assistenziali integrati ospedale - territorio • alla definizione di specifici PDTA • all'integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale • Sviluppare/migliorare le competenze relative al miglioramento continuo e al processo dell'accreditamento istituzionale 	<p>L.R. 17.11.2014, n. 23 "Norme urgenti per la riforma del sistema sanitario regionale. Modifiche alle leggi regionali n.23 del 2005, n.10 del 2006 e n.21 del 2012"</p> <p>D.R.G. 38/12 del 28.07.2015 "Programma di riorganizzazione della rete ospedaliera della Regione Autonoma della Sardegna"</p>



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'IGIENE ESANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE

<p>Qualificazione del sistema dell'emergenza-urgenza in coerenza con le previsioni dell'AREUS</p>	<p>Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera Linee guida - Protocolli - Procedure Management sanitario. Innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie</p>	<p>Sviluppare le competenze relative</p> <ul style="list-style-type: none">• alla nuova organizzazione della rete ospedaliera con particolare riferimento alla rimodulazione del percorso dell'emergenza – urgenza <p>Migliorare le competenze relative:</p> <ul style="list-style-type: none">• ai processi assistenziali integrati ospedale – territorio• alla definizione di specifici PDTA• all'integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale	<p>L.R. 17.11.2014, n. 23 "Norme urgenti per la riforma del sistema sanitario regionale. Modifiche alle leggi regionali n.23 del 2005, n.10 del 2006 e n.21 del 2012" e DRG 38/12 del 28.07.2015 "Programma di riorganizzazione della rete ospedaliera della Regione Autonoma della Sardegna"</p>
---	---	--	---